

INTERVENTO L'ANPI, coscienza critica della democrazia e della società

«Noi non possiamo avere "governi amici" e dobbiamo esercitare ed esplicitare la nostra critica nei confronti di tutti, vicini o lontani che siano» (Carlo Smuraglia, Presidente dell'Anpi nazionale).

Vorrei dire al presidente Smuraglia che, come al solito e men che meno in quest'ambito, non conta tanto la quantità, ossia i numeri degli iscritti e tutte quelle cifre che egli con soddisfazione evidenzia all'inizio del suo denso intervento pronunciato in occasione del 70° della fondazione dell'Anpi.

Avrebbe invece il suo peso specifico e certo costituirebbe una differenza culturale e civile di non poco conto la qualità spirituale, vale a dire la semplice ma chiara consapevolezza negli Italiani del fatto che siano stati i Partigiani a liberare il nostro Paese dal nazifascismo.

Voglio dirlo ancora più chiaramente: sono stati essi, i Partigiani, che, con o senza l'aiuto degli Alleati, scegliendo di mettere in gioco la loro vita come pure quella dei loro cari, facendoci dunque dono della loro vita, hanno liberato tutti quanti noi – tutti noi: quelli che sono già morti, quelli che vivono ancora e quelli che dovranno ancora nascere – da quella macchia nera della storia, da quella vergognosa oppressione. Noi tutti abbiamo dunque un debito nei loro confronti. Non un debito surrettizio e che pure attualmente ci opprime, quale è quello economico e apparentemente inestinguibile determinato da scelte politiche sicuramente velleitarie. Ma un debito più profondo e più reale: quello appunto della libertà. Estinguibile solo con l'incessante e vigile im-

pegno personale e sociale a tutelarla, proprio sull'esempio di quei Partigiani.

Ora, malgrado tutto ciò, se il 25 aprile di ogni anno molti di noi, sia come singoli che come istituzioni sociali – direi in sintonia con l'articolo 2 della nostra Carta Costituzionale (ispirato alla solidarietà) – non avvertono questo giorno come occasione di autoriflessione e soprattutto di ringraziamento per questi uomini e per queste donne esemplari, per questo esercito di volontari che il tempo inesorabilmente sta affievolendo, è perché una siffatta consapevolezza ancora non c'è. Spiace dirlo. E non c'è perché non c'è mai stata nei fatti una coscienza degli Italiani su cui imprimere questa consapevolezza. Sin da subito, infatti, con il pretesto della paura per il nemico sovietico, i governi si sono dati da fare per annebbiare e anestetizzare questa coscienza. Fino al punto che oggi, malgrado quelle cifre mostrate da Smuraglia, ben pochi sono quelli che riconoscono di essere e di vivere liberi grazie all'esempio concreto e fattivo dei Partigiani, alcuni dei quali ho l'onore e il privilegio di conoscere. E che sia così – lo ripeto – lo mostra il fatto che con sempre maggiore difficoltà si coglie nei liberati un sentimento di ringraziamento e di rispetto per i liberatori. Molta strada c'è dunque ancora da fare in Italia non solo per giungere a quella autocoscienza di liberati, per la formazione di una coscienza re-

pubblicana e realmente democratica, vale a dire sostanzialmente antifascista, ma anche per costruire nei giovani italiani quella «"coscienza critica" della democrazia e della società» che, secondo Smuraglia, ogni rappresentante dell'Anpi dovrebbe coltivare ed esercitare per affermare e difendere i valori della Resistenza e della Costituzione.

Franco Di Giorgi

90 ANNI FA 10 giugno 1924 Cominciò così...

«Uccidete pure me, ma l'idea che è in me non l'ucciderete mai»
«Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me».

(Giacomo Matteotti)

«Ma poi, o signori, quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, dichiaro qui, al cospetto di questa Assemblea e al cospetto di tutto il popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, e non invece una passione superba della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di questa associazione a delinquere! Se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico e morale, ebbene a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento ad oggi.» (Benito Mussolini, discorso alla Camera, 3 gennaio 1925)

ELEZIONI COMUNALI RIVAROLO Sconfitto il "bertottismo" a Rivarolo

Grande soddisfazione per l'esito del rinnovo Amministrativo da parte del "Comitato non bruciamoci il futuro"

Le ragioni di una lunga battaglia per la consapevolezza dei problemi costituiti dalla nascita di una Centrale a biomasse nel bel mezzo della Città, hanno trovato riscontro nei programmi di ben tre liste candidate per le recenti elezioni amministrative: "Movimento 5Stelle", "Rivarolo Sostenibile" e "Rivarolo Rinasce". Una delle tre

ha vinto nettamente le elezioni con Alberto Rostagno, nuovo Sindaco della città cui facciamo gli auguri. Le altre due, con Alex Chiapetto e Marina Vittone, andranno a ricoprire il fondamentale ruolo di vigilante opposizione. Per di più tutte e tre le liste hanno firmato tutti gli impegni solenni per la trasparenza amministrativa, a loro sottoposti dall'Associazione Libera. Abbiamo pure apprezzato, durante i confronti elettorali, lo sforzo di Renato Navone (Rivarolo e Frazioni) nel cercare di distinguersi dal recente passato.

Come mai prima d'ora, i tanti giovani candidati di tutte le liste stanno a segnalare una nuova energia pulita, un desiderio di protagonismo civile da non sprecare. Riteniamo pertanto che ci siano tutte le necessarie condizioni per operare il bene comune e poter riscattare la brutta storia che ha portato al commissariamento della Città. Inoltre, confidiamo che sia fatta piena luce su tutti gli aspetti e le eventuali responsabilità nella complessa vicenda ASA, Rivarolo Futura e Centrale a biomasse, verso la quale continuerà la vigilanza del Comitato "non bruciamoci il futuro".



MERCATINO DEI LIBRI USATI
per le scuole medie e superiori
Sabato 21 giugno, dalle ore 15 alle ore 18
in piazza Ottinetti a IVREA
Porta i libri dell'anno scorso
cerca i libri per il prossimo anno

PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ECOREDDIA
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI IVREA

FLC-CGIL

Precariato e formazione docenti

Al via il nuovo bando
per la selezione degli insegnanti

La FLC CGIL con la sua proposta sul reclutamento e sulle diverse modalità di definizione degli organici della scuola pubblica si schiera dalla parte di tutte le tipologie di precariato, in nome del diritto al lavoro stabile in una scuola pubblica di qualità. Bisogna coprire tutti i posti vacanti e disponibili e rivedere la riforma Fornero in modo da allargare il numero delle immissioni in ruolo.

Certamente, chiediamo rispetto per gli anni di servizio di coloro che in questi anni hanno costruito sul loro lavoro percorsi di vita. Come si fa a dire, in un Paese dove non c'è lavoro, "dal 1° settembre 2014 non ci servi più!" come è stato detto alla delegazione dei docenti del PAS che protestavano davanti al Ministero per la penalizzazione del punteggio previsto nel decreto sulle graduatorie d'istituto, ma soprattutto per il mancato inserimento con riserva in 2° fascia, qualora si abilitino dopo la scadenza dei termini per l'inserimento.

Chiediamo rispetto per coloro che essendosi abilitati col TFA o

apprestandosi a farlo -il nuovo bando scade il 16 giugno- avrebbero voluto nella loro prospettiva un concorso pubblico che sembra essere scomparso dagli intenti della ministra Giannini, che ha derogato con l'ennesimo decreto le graduatorie del concorso del 2012 per 3 anni.

Chiediamo rispetto per la legge del 2006 che ha dichiarato ad esaurimento le allora "graduatorie permanenti" e lo chiediamo reclamando un piano di stabilizzazioni che restituisca alla scuola pubblica dignità di ruolo e di funzione a cominciare dal riconoscimento per la professionalità dei docenti precari che si misura ogni anno con difficoltà sempre crescenti come l'incertezza del futuro.

Chiediamo certezze per tutti.



**GESSETTI
COLORATI**
RISORSE PER LA SCUOLA

Rubrica a cura di Reginaldo Palermo, dell'Associazione "GESSETTI COLORATI"

PROGETTO-CONCORSO SULLA EMIGRAZIONE

Il progetto-concorso sulla emigrazione intitolato "Quando a naufragare eravamo noi" avrà un seguito anche il prossimo anno scolastico.

Il tema, infatti, non è di quelli che si possa esaurire in fretta, anzi.

Per intanto a inizio anno scolastico verrà proposta alle scuole della città e del territorio una mostra/rassegna in cui verranno presentati i lavori prodotti dalle classi che quest'anno hanno preso parte all'iniziativa (Borgofranco primaria e secondaria di primo grado, oltre alle primarie di Verolengo, Romano Canavese, Rueglio e Bollengo).

L'evento di apertura si svolgerà intorno alla data 12 ottobre, giorno in cui ricorre l'anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo.

VIDEOTECA DIDATTICA

È stato costituito dall'Associazione un primo "fondo" di materia-

le video ad uso didattico che potrà essere ottenuto in prestito non solo dagli associati ma da tutte le classi e scuole del territorio.

Nel concreto si tratta di una collezione di DVD su temi di carattere ambientale, scientifico, storico e interculturale che potranno aiutare i docenti nello svolgimento delle proprie attività didattiche.

Il servizio prenderà avvio in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico. Per intanto nel sito www.gessetticolorati.it è disponibile un primo elenco del materiale già disponibile.

L'Associazione invita comunque scuole e insegnanti a segnalare ulteriori materiali da acquistare in modo da incrementare la raccolta.

LA SCUOLA CHE INFORMA E COMUNICA

Come in ogni organizzazione, anche nelle istituzioni scolastiche il tema della comunicazione riveste un ruolo decisivo, sottolineato ed evidenziato in più atti normativi a partire dalla legge 150/2006.

Ma, comunicare e informare non sono soltanto obblighi di legge in quanto rappresentano strumenti indispensabili per essere "visibili" non solo nei confronti degli utenti ma anche rispetto al territorio. Ed essere "visibili" comporta riuscire a migliorare la propria credibilità istituzionale con innegabili vantaggi (maggiore facilità nell'ottenere finanziamenti e a costruire

partnership significative).

Nell'intento di aiutare le scuole del territorio in questo percorso l'Associazione organizza un incontro aperto ai docenti interessati così strutturato:

- la scuola che informa e comunica: qualche cenno teorico
- riferimenti normativi
- rapporti scuola/mezzi di informazione
- gli strumenti della comunicazione esterna: comunicati stampa e altro

Per una migliore fruizione del percorso verranno accettati non più di 12 insegnanti.

In relazione all'interesse che l'iniziativa riscuoterà si potrà valutare l'opportunità di realizzare un percorso più ampio nel corso del prossimo anno scolastico.

L'incontro preliminare si terrà a Ivrea, presso il Museo Tecnologico, il prossimo 26 giugno dalle ore 16,30 alle 19.

VITA ASSOCIATIVA

Il prossimo 20 giugno si riunirà il consiglio direttivo della Associazione per iniziare a programmare le attività formative e didattiche del 2014/2015.

Ci sono diverse idee in cantiere, alcune riguardanti iniziative già avviate e che proseguiranno e altre del tutto nuove.

Nel frattempo sono continuate ad affluire iscrizioni alla Associazione che, al momento attuale, conta su 175 soci "sparsi" in decine e decine di scuole dell'intero Canavese.

